...E TU COME STAI?

VIA CRUCIS DIOCESANA DEI GIOVANI

MERCOLEDÌ 13 APRILE

CHIESA DI PADOVA
UFFICIO DIOCESANO PASTORALE DEI GIOVANI

Azione Cattolica
Diocesi di Padova

Benvenuti.

Ci troviamo assieme questa sera per vivere la nostra Via Crucis diocesana come giovani e come Chiesa in cammino alla sequela del Signore Gesù.

Ci troviamo ai piedi della croce, ospiti della nostra Cattedrale, assieme al nostro vescovo Claudio, per stare con il Signore e dire la nostra fede.

Ci troviamo con la speranza che la pandemia volga al termine, con la speranza che il dramma della guerra lasci spazio alla pace e alla riconciliazione.

Ci troviamo di fronte a una domanda: "***… e tu come stai?***"
Potremmo rispondere "*bene, male, così così…*". Ma anche "*seduto, a terra, inchiodato, girato…*".

Il "*come stai*" non è solo una questione di stato d'animo, è anche il **modo** con cui stiamo, con cui **ci posizioniamo** di fronte a noi stessi, agli altri, alle vicende della vita, alla croce.

"*… e tu come stai?*". Questa sera rispondiamo guardando al Signore, per prendere posizione e scoprirci testimoni e missionari della vita che fiorisce.

Settore giovani di AC
Associazioni Scout
Ufficio diocesano di pastorale dei giovani

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen

V. A voi, che questa sera avete accolto l'invito a vegliare ai piedi della croce, il Signore doni pienezza di grazia e di benedizione.
T. E con il tuo spirito.

V. Carissimi giovani, con la croce il Signore fa una scelta, prende posizione a favore di ogni persona. Le sue braccia allargate raccolgono tutte le nostre sofferenze e accolgono tutta l'umanità. Mentre "sta" inchiodato alla croce, Gesù non chiude il cuore, anzi offre perdono, dona paradiso, ci consegna il suo Spirito.
Ci disponiamo a seguire il Signore nella sua Pasqua, accogliamo la sua Parola, preghiamo insieme come Chiesa per diventare suoi discepoli e testimoni nei luoghi della nostra vita.

Prima stazione

Do le spalle

Mentre si spengono le luci, ti invitiamo a rivolgerti con tutto il corpo verso l'ingresso della Cattedrale e ad allargare le braccia.

Siamo nella posizione di Gesù crocifisso, a braccia aperte.
Questo atteggiamento può parlare a noi e di noi in vari modi; possiamo dare le spalle alla croce perché ci spaventa, per dire con le nostre braccia "stop" al dolore, perché non vogliamo vederlo ne incontrarlo.
Oppure possiamo dare le spalle alla croce perché siamo impegnati ad aprire le braccia verso l'esterno, perché siamo intenti ad accogliere chi arriva da fuori, desideroso magari di portare la sua croce davanti a colui che, crocifisso, ci apre le sue braccia.

Commento musicale

Testimonianza

Erano i primi giorni di dicembre e mi ricordo di essere rimasto colpito da un'iniziativa di solidarietà partita da alcune famiglie: c'erano finestre di alcune case dell'Europa dell'est, in particolare della Polonia, che avevano accese delle lanterne verdi. Quella luce verde indicava ai profughi provenienti dalla Bielorussia che si trovavano al gelo, oltre il filo spinato della frontiera, che in quelle abitazioni avrebbero trovato un rifugio sicuro per la notte, un pasto caldo e

una persona amica. In un'intervista alcune famiglie hanno dichiarato: "Noi abitanti della terra di confine, che vediamo il dramma e la sofferenza umana, non facciamo calcoli. Dobbiamo restare umani".
Quel "dobbiamo restare umani" ha risuonato nuovamente quando il 1 marzo è stato chiesto a me e ai miei compagni diaconi di dare una mano concreta nell'accoglienza improvvisa di 60 bambini orfani ucraini, scappati dalla guerra con le loro educatrici e accolti dalla Diocesi di Padova in Seminario Minore a Rubano, attraverso la mediazione di un'associazione. Il più piccolo aveva due anni e mezzo.
Esattamente una settimana prima avevo avuto la conferma della mia futura ordinazione presbiterale: proteso verso i preparativi, quasi con il rischio già di archiviare il mio diaconato, il Signore mi ha messo di fronte al compito primario di un diacono, che anche come prete sempre deve rimanere vivo: il servizio. Non era sufficiente leggere qualche testo sul servizio, non era sufficiente spiegarlo a chi mi chiedeva cosa fa un diacono: serviva farne esperienza, viverlo, senza troppi calcoli. Non in modo generico sulla base di un bel sentimento, ma nel nome di Gesù, nel nome di Colui che per primo ha dato la sua vita per me.
Sono grato in quei giorni che precedevano la Quaresima di aver potuto servire Gesù in quei piccoli.
La situazione si è rivelata non semplice da gestire, ma esperienze come queste sono voce di quel Vangelo che desidero seguire e servire: un Vangelo che si incarna nella vita.
In corriera da tre giorni, una volta arrivati si sono sistemati e lavati. Credo che abbiamo fatto più di venti lavatrici. Avevamo preparato per tutti qualche vestito e un paio di ciabatte fuori dalle loro camere. È stato un bel momento per loro togliersi le scarpe che avevano da così tanti giorni, quelle scarpe con cui erano scappati dalla guerra, scarpe con cui sette volte al giorno – così mi raccontava una delle loro educatrici – si nascondevano nel bunker del loro istituto dopo il suono delle sirene che annunciava i bombardamenti, e mettersi un paio di ciabatte nuove. È quello che facciamo quando

siamo a casa: quando ci togliamo le scarpe ci sentiamo a casa. Accogliere qualcuno nel nome di Gesù significa farlo sentire a casa. È il sogno che abbiamo tutti per la Chiesa: che sia madre accogliente e ospitale, che faccia sentire al sicuro ogni suo figlio.

Commento musicale

Preghiamo

Solista

Le mie mani,
avvinghiate ai mie possessi e alle mie idee già assodate,
davanti a te o Signore, io le apro,
perché lascino andare i miei tesori.

Le mie mani, pronte a lacerare e a ferire,
davanti a te o Signore, io le apro,
perché ridiventino capaci di accarezzare.

Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza,
davanti a te, o Signore, io le apro,
deponi in loro la tua tenerezza.

Le mie mani,
davanti a te, o Signore, io le apro:
attendo il tuo perdono.

Liberamente tratta da una preghiera di CHARLES SINGER

Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore,
vieni ed illuminami.
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti.
Qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degno e glorioso sei per me.

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti.
Qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degno e glorioso sei per me.

Io mai saprò quanto ti costò, lì sulla croce morir per me.
Io mai saprò quanto ti costò, lì sulla croce morir per me.
Io mai saprò quanto ti costò, lì sulla croce morir per me.
Io mai saprò quanto ti costò, lì sulla croce morir per me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti.
Qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degno e glorioso sei per me.
Sono qui a lodarti, qui per adorarti.
Qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degno e glorioso sei per me.

Seconda stazione

Vado (in)contro

Come ci poniamo ogni giorno nelle mille questioni della vita? Come ci formiamo le nostre opinioni? Che pensieri affidiamo ai nostri social?
Ci siamo dentro tutti a quelle due ali di folla dai commenti contrastanti, spesso opposti, che si aprono per lasciare passare Gesù verso il Calvario.
Quelle voci ora, le ascoltiamo, ma non senza vagliarle. Quale vogliamo diventi davvero nostra? Quale ancora cerca spazio per poter crescere nel cuore?
Mentre quella croce passa, lasciamoci interrogare e, come in una folla, mettiamoci fisicamente rivolti verso il corridoio centrale.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,39-40a.)

E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso»!

Commento musicale

... quelli che passavano...
Ehi vieni! Vieni, guarda! Sì, stanno arrivando corri, corri! arrivano! Dovrebbero passare di qua! Ci sono delle crocifissioni oggi, hanno detto che vogliono finire tutto prima dei giorni di Pasqua, altrimenti si infrange la legge! Assolutamente, certo! Che questi criminali non rovinino le celebrazioni! La Pasqua è la festa più sacra che abbiamo! Devono finire tutto prima!
Ho sentito, sì, di questo Gesù! Mah... un gran predicatore, dicono! Sì, ne dicono talmente tante! Anche che facesse miracoli, camminasse sulle acque, ma figurati! Come pula al vento! Portali via tutti, Dio dei nostri padri! Liberaci dai ciarlatani e imbroglioni, come questo qua! Siamo la stirpe eletta, popolo scelto e gloria del tuo nome! Via, crocifiggete questa gentaglia, zecche della società! Gesù? Ma quale Gesù! Noi abbiamo i padri e i profeti! Chissà cosa ha combinato! Bestemmiava, sì sì ho sentito che bestemmiava! E si pensava un dio! Sopra la Torah, si credeva! Senza un minimo di rispetto per i nostri padri, e anche i nostri capi.... Falso come gli altri predicatori che ingannano il popolo, confondono la gente perché cercano potere, seguaci e disordine! Approfittano di questi quattro straccioni che credono a tutto e a tutti! Ma basta! Si può stare un po' in pace? Osserviamo la Legge e stiamo in pace! A morte questo Gesù, e tutti quelli come lui! Se lo merita! Seguiamo i nostri maestri! Se loro che hanno studiato non gli credono, allora è certo! E' un impostore, che vada a morte!

Amico, ehi fermati! Ma ti ascolti? Senti cosa dici? Sputi rabbia a caso, senza conoscere nulla di lui! Amico, gli hai parlato per dire così? Lo hai mai davvero sentito parlare? Mi spaventi perchè parli anche tu come loro...come certi farisei... o quei dottori della legge arroganti e cinici, che si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi...
Io? Beh, io Gesù l'ho visto, l'ho seguito, l'ho sentito parlare come nessun altro ha parlato, l'ho visto amare senza pretendere, l'ho ascoltato chiudere la bocca ai nostri sapienti e l'ho visto accoglie-

re quelli che loro dicono essere maledetti!. LUI tocca i lebbrosi, i maledetti, capisci?! Quelli che nessuno avrebbe mai il coraggio di avvicinare, lui li tocca e li guarisce! Resuscita i cuori! LUI ridona la vista, soprattutto a chi crede di vederci, ma è accecato dal giudizio. Sì, quel Gesù lì che sta passando adesso, che tu prendi in giro ed insulti, guardalo un istante! Parla di dare la vita per gli altri, di portare pace nelle case, di accogliere gli stranieri e lasciarsi ammaestrare dai bambini. Dice che le osservanze esteriori da sole non salvano, se dietro non c'è un cuore che batte e ama. Trasuda bene da ogni poro e perdona! Io l'ho visto salvare la vita a una povera donna peccatrice da quelli che tu chiami "i nostri capi" coi sassi in mano! Io l'ho visto accettare una condanna senza minacciare violenza! Io Gesù l'ho visto e lo vedo per quello che è! Ed io credo in lui! Sì!... Io credo!!

Commento musicale

Preghiamo assieme

Tutti
Sei venuto per tutti Signore:
per coloro che credono
e per coloro che dicono di non credere.

Gli uni e gli altri lavorano, soffrono, sperano
perché il mondo vada un po' meglio.

O Cristo sei nato "fuori da casa"
e sei morto "fuori città"
per essere ancor di più crocevia e punto di incontro.

Nessuno è fuori della salvezza Signore,
perchè nessuno è fuori dal tuo amore
che non si sgomenta, né si raccorcia,
per le nostre opposizioni e le nostre povertà.

Da una preghiera di d. Primo Mazzolari

MI BASTA LA TUA GRAZIA

Quando sono debole allora sono forte
perché tu sei la mia forza.
Quando sono triste è in te che trovo gioia
perché tu sei la mia gioia.

Gesú, io confido in te.
Gesú, mi basta la tua grazia.
Sei la mia forza, la mia salvezza.
Sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare.
Santo Signore, sempre con te.

Quando sono povero allora sono ricco
perché tu sei la mia ricchezza.
Quando son malato è in te che trovo vita
perché tu sei guarigione.

Gesú, io confido in te.
Gesú, mi basta la tua grazia.
Sei la mia forza, la mia salvezza.
Sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare.
Santo Signore, sempre con te.
Gesú, io confido in te.
Gesú, mi basta la tua grazia.

Sei la mia forza, la mia salvezza.
Sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare.
Santo Signore, sempre con te.

Quando solo debole allora sono forte
perché tu sei la mia forza.

Terza stazione

DI QUA O DI LÀ

Possiamo scegliere, dove stare, dove guardare. Di qua o di là, guardare alla croce oppure dall'altra parte. Possiamo scegliere come i due ladroni, senza essere giudicati.
Le nostre mani sono diffidenti nel toccare l'altro, potremmo dire che sono un po' inchiodate, come quelle dei ladroni. È difficile toccare con mano ciò che è sporco, ciò che odora e ciò che è scomodo delle persone che troviamo sulla strada. È difficile ancora di più toccare il dolore dell'altro, ciò che lo ferisce nel profondo, ciò che fa stare male.
Ma se anche le nostre mani sono inchiodate, il nostro cuore può essere libero, può guardare alla croce in modo nuovo, vedendo oltre.
Così come i due ladroni guardano Gesù con occhi diversi.

Ti chiediamo ora di orientare il tuo corpo e il tuo sguardo o verso la croce o verso le navate laterali. Ascolta dentro come stai e scegli la direzione.

Commento musicale

Dal Vangelo secondo Luca (23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche

noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Testimonianza

Mi chiamo Alessio e ho 34 anni. Sono veronese, più precisamente della zona di Monteforte d'Alpone.

La mia è una storia di 12 anni di tossicodipendenza che, per antonomasia, è l'emblema dell'egoismo; si vive in funzione della sostanza, che diventa il centro gravitazionale di tutto, anestetizzando emozioni e sentimenti. È facile comprendere che una vita vissuta così abbia la forza di distruggere ogni relazione interpersonale, andando a minare e ad intaccare particolarmente soprattutto gli affetti più cari.

Dopo tutti questi anni di mera sopravvivenza nella prigione della dipendenza, un tragico incidente stradale di un mio carissimo amico mi fa prendere la decisione di provare a dare una svolta alla mia vita e così chiedo aiuto. Mi viene data la possibilità di fare un percorso presso una comunità terapeutica per tossicodipendenti e così sono entrato alla comunità san Francesco a Monselice (Pd).

All'epoca non ero consapevole di come l'incontro con i frati minori conventuali che gestiscono quella comunità potesse dare una svolta alla mia vita.

Ma prima di esporvi un poco della mia esperienza in comunità, c'è un episodio curioso e singolare che vi voglio raccontare: nello stesso istante in cui nacqui, il 14 febbraio 1988, un padre conventuale originario del mio paese, padre Adriano Molinarolo, morì tragicamente in un incidente stradale causato da un tossicodipendente.

I miei genitori sono cattolici, praticanti e molto devoti. Mamma e

papà mi dicevano sempre di avere in padre Adriano un angelo custode e di confidare in lui. In effetti questa serie di coincidenze non sono frutto del caso ed ora più che mai percepisco fondamentale questa presenza al mio fianco che mi guida e dà un senso più profondo alle situazioni che vivo.
La mia famiglia ha sempre sofferto con me nel portare questa mia croce, ritrovandosi nell'impotenza e nell'annientamento più totali. I miei cari si sono sempre rifugiati nella preghiera e non mi hanno mai abbandonato. Nel frattempo io ho sperimentato nel mio percorso che ciò che può essere nefasto non ha solo "appiccicato" addosso l'odore della morte, ma può persino essere occasione di risalita dal proprio abisso, anche se ciò non è possibile per conto proprio, perchè non ci si salva da soli.
In effetti in comunità terapeutica ho cominciato a comprendere l'importanza delle relazioni sane e autentiche, belle, edificanti, che sono passate attraverso soprattutto un buon rapporto con i miei compagni di percorso e nella fiducia verso le figure di riferimento della comunità, in particolare operatori, educatori, psicologi e frati. L'esperienza di vivere da sobrio è stato un enorme dono per me. Infatti, grazie anche a ciò, è proprio sempre in comunità che ho imparato a non dare mai per scontata la presenza di qualcuno che nel presente si fa dono per me. Poter aprire gli occhi non solo quando qualcuno di importante ti viene a mancare, ma scoprire il valore dell'amicizia e della solidarietà proprio nel fratello e nella sorella che oggi mi sono donati.
Mi accorgo, però, che una buona relazione col prossimo passa attraverso una sana relazione con se stessi. Sapete cosa è stato per me illuminante? È stato fondamentale scoprire che bisogna saper stare soli con se stessi, da non confondere con l'isolarsi. Conosco bene la differenza. L'isolamento è quello che ho patito stando in carcere. Anche a questo mi ha portato la vita da strada. Invece la solitudine è quella che ho potuto apprezzare nella sicuramente impegnativa esperienza eremitica al santuario di san Romedio in val di Non. Disarmato di tutto, incontrando dentro di me anzitutto

le mie paure e angosce che creano sgomento, riuscendo a trovare conforto aprendo il cuore a Dio.
È questa stessa via crucis a parlarmi della solitudine che Gesù vive in punto di morte e che, per certi versi, in alcuni momenti, ho sentito anche mia. Mi colpisce tanto che Gesù permette che vicino a sé in croce vi siano due malfattori, due persone che nella loro vita non lo hanno seguito. Ed è immensamente bello che basti così poco per estorcere a Gesù una promessa di vita eterna, riconoscendo semplicemente di aver sbagliato e chiedendo di essere salvati. Questo mi fa dire a gran voce che accogliere con umiltà la propria situazione di fragilità e limitatezza è condizione necessaria per incamminarsi verso la redenzione.
Dalla situazione di morte sono stato ripescato già qui in terra. Questa per me è una enorme grazia!
Oggi mi sono rifatto una vita: ho un bel lavoro, mi sono comprato casa e ho tante belle amicizie, molte delle quali provengono dal mondo dello sport che ho cominciato a praticare in maniera costante a partire dalla comunità terapeutica.
Ringrazio di vero cuore tutte le persone che ho incontrato in questi anni e che mi hanno permesso di risorgere, per poter dire a tutti che la vita è bella.

Ti invitiamo ora ad aprire le braccia e mettere le mani sulle spalle dei tuoi vicini mentre preghiamo insieme il Padre nostro. Un gesto per dare concretezza a quella vicinanza di cuori che è l'andare verso l'altro. Un andare consapevoli che in ogni "altro" potremmo anche noi, come il ladrone, incontrare Gesù che si ricorderà di noi anche se siamo stati per molto tempo girati dall'altra parte.

Padre nostro…

MANI

Vorrei che le parole mutassero in preghiera
e rivederti o Padre che dipingevi il cielo.
Sapessi quante volte guardando questo mondo
vorrei che tu tornassi a ritoccare il cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la forza
per sostenere chi non può camminare.
Vorrei che questo cuore che esplode in sentimenti
diventasse culla per chi non ha più madre...

Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore,
braccia aperte per ricevere... chi è solo.
Cuore, prendi questo mio cuore,
fa che si spalanchi al mondo,
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.

Sei tu lo spazio che desidero da sempre,
so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Fa che le mie strade si perdano nel buio
ed io cammini dove camminereste Tu.
Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza
con le contraddizioni e le falsità.
Strumento fa che sia per annunciare il Regno
a chi per queste vie Tu chiami Beati...

Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore,
braccia aperte per ricevere... chi è solo.
Cuore, prendi questo mio cuore,
fa che si spalanchi al mondo,
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.

Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti
e inscatola le forze nell'asfalto di città.
Siamo stanchi di guardare siamo stanchi di gridare
ci hai chiamati siamo Tuoi cammineremo insieme...

Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore,
braccia aperte per ricevere... chi è solo.
Cuore, prendi questo mio cuore,
fa che si spalanchi al mondo,
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.

Quarta stazione

AI PIEDI DI

Stare vicino a qualcuno che soffre non è facile. Alcuni fuggono, molti si tengono a debita distanza. Un po' per paura, un po' perché non sanno che dire o che fare. Maria e il discepolo amato ci insegnano a "stare": loro stanno presso la croce, ai piedi di Gesù. Non parlano e non fanno niente. Stanno, fanno compagnia. E ascoltano le ultime parole di Gesù.
Ci inginocchiamo anche noi come loro, a pregare assieme.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

In quell'ora, ai piedi della croce stanno Maria e Giovanni. Qui, in questa "ora", ci sei tu, con i tuoi fratelli e sorelle, la nostra Chiesa di Padova, le comunità che la compongono. Sull'esempio di Maria e del discepolo amato, anche noi accompagniamo questo momento stringendoci accanto a Gesù.

Silenzio

Commento musicale

O Christe Domine Iesu

Quando ci sentiamo soli nel cammino di fede…

Quando la sofferenza e il dolore ci chiudono in noi stessi…

Quando le notizie del mondo e la guerra in Ucraina ci riempiono di angoscia…

Quando il peccato ci conduce in strade senza uscita…

Quando la morte ci fa paura…

Riflessione del Vescovo Claudio

ESULTA IL CIELO

Esulta il cielo e canta a noi la novità:
Gesù è risorto dalla morte.
Esulta l'uomo per la vita che gli donerà,
Gesù, il Signore.

Esulta il cielo e canta a noi la novità:
Gesù è risorto dalla morte.
E si spalancano le porte dell'eternità
per tutti noi.

Il vero Agnello che toglie i peccati è lui,
lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato la vita,
la vita per l'eternità.

Esulta il cielo e canta a noi la novità:
Gesù è risorto dalla morte.
Esulta l'uomo per la vita che gli donerà,
Gesù, il Signore.

Esulta il cielo e canta a noi la novità:
Gesù è risorto dalla morte.
E si spalancano le porte dell'eternità
per tutti noi.

In lui risplende la vita del Padre.
A noi è donata la vita di figli
e sono aperte le porte del Regno
per chi crede nel suo nome.

Quinta stazione

Uscire - Andare

Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-16. 28-34)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Quante strade che portano ad Emmaus abbiamo percorso nella nostra vita, quante volte ci siamo sentiti ad un passo dalla felicità e poi ci siamo ritrovati a terra delusi. Forse proprio questa sera la stavamo percorrendo. Chi sa quante situazioni di sconforto abbiamo incontrato nella nostra giornata. Ma ora siamo testimoni, si, abbiamo visto l'Amore vincere. È ora di voltarci e percorrere quelle strada al contrario lasciandoci ispirare della parole del Papa:

> *È un incontro rapido, quello di Gesù con i due discepoli di Emmaus. Però in esso c'è tutto il destino della Chiesa. Ci racconta che la comunità cristiana non sta rinchiusa in una cittadella fortificata, ma cammina nel suo ambiente più vitale, vale a dire la strada. E lì incontra le persone, con le loro speranze e le loro delusioni, a volte pesanti. La Chiesa ascolta le storie di tutti, come emergono dallo scrigno della coscienza personale; per poi offrire la Parola di vita, la testimonianza dell'amore, amore fedele fino alla fine. E allora il cuore delle persone torna ad ardere di speranza.* (Papa Francesco, 24 maggio 2017)

Raccolta offerte

Progetto “È per te”

Il progetto è finalizzato al sostegno delle famiglie con figli che presentino mancanza di opportunità educative, intese sia in ambito prettamente scolastico, sia nel contesto sociale più ampio.
Il progetto, pilota e di natura sperimentale, per una efficacia a medio lungo termine, necessita, partendo dalle parrocchie protagoniste di tutte le fasi, di un coinvolgimento attivo delle reti territoriali -istituzionali, del privato sociale, delle associazioni, sportive, culturali, etc. Solo l’attivazione congiunta di tutti i soggetti permette di effettuare una analisi dei bisogni delle famiglie con minori in situazione di povertà, una attivazione mirata dei supporti previsti (educativi ed economici), l’elaborazione di protocolli condivisi e quindi progettualità che si possano replicare nel tempo.

DOVE VIENE REALIZZATO

Si sono individuati 6 territori in cui verrà proposto il progetto, 3 nel Comune di Padova e 3 in Comuni della provincia. Gli specifici territori corrispondono alle relative parrocchie, nel riconoscimento del ruolo centrale delle stesse e dei volontari, e saranno:

CHI COINVOLGE

La realizzazione del progetto prevede la promozione di una rete di soggetti significativi e sensibili al tema dell’inclusione sociale dei minori in situazione di svantaggio.
Protagoniste delle diverse azioni saranno le realtà parrocchiali - protagoniste del percorso - e progressivamente si coinvolgeranno i servizi sociali, le Istituzioni scolastiche e gli attori del territorio (privato sociale, associazioni sportive, animative, culturali, di educazione musicale, di teatro, etc.) interessati al tema dell’inclusione sociale dei minori in situazione di svantaggio.

A CHI È RIVOLTO

I beneficiari sono le famiglie con figli minori in situazione di povertà educativa.
Le famiglie, 5 per ognuno dei territori di realizzazione, verranno individuate attraverso un percorso di analisi e condivisione che coinvolge le realtà parrocchiali, i servizi sociali, le Istituzioni scolastiche e gli attori del territorio interessati

QUANTO DURA

Il progetto, di natura sperimentale, ha una durata di due anni, da febbraio 2021 a gennaio 2023.
Si auspica che le azioni di sensibilizzazione nei territori coinvolti generino una particolare attenzione al tema della povertà educativa, che possa diventare un patrimonio culturale e di sensibilità condiviso nelle realtà parrocchiali e nella collaborazione con gli altri attori, istituzionali e non.

COSA METTE A DISPOSIZIONE

Il supporto e coordinamento generale dell'equipe di Caritas diocesana di Padova.
Due educatrici professionali con esperienza nel lavoro con minori e famiglie, che dedicheranno, da febbraio a dicembre, 10 ore settimanali a ciascuno dei territori individuati come beneficiari del progetto.
Le educatrici avranno il compito di affiancare i volontari delle parrocchie coinvolte lavorando in rete con i Servizi Sociali dei Comuni e le scuole, al fine di coordinare un tavolo di lavoro, suggerire azioni e strumenti, elaborare e monitorare il progetto educativo con le famiglie beneficiarie.
Per ognuno dei 6 territori verranno individuati 5 nuclei familiari con minori, cui verrà destinato, attraverso un progetto educativo condiviso e finalizzato, in base alle necessità riscontrate, un budget totale di € 65.000,00 per i vari nuclei individuati.

PUOI EFFETTUARE LA TUA OFFERTA USCENDO DALLA CATTEDRALE O TRAMITE.

- **Bonifico bancario:** Amici dell'Azione Cattolica di Padova
  IBAN IT29 L030 6909 6061 0000 0103 722
- **Paypal** Inviando all'indirizzo segreteria@acpadova.it

Causale: offerta via Crucis, progetto "è per te"

Consegna del segno

Arrivando in Cattedrale ti è stato chiesto di pregare e intercedere per le persone che incontravi lungo la via.
Ti chiediamo ora un ultimo gesto. Ti sarà consegnato un fiore. Non è per te. Quel fiore racconta il tuo incontro con il Risorto. Donalo a chi incontrerai uscendo dalla chiesa facendo la via del ritorno. È un modo per essere testimone di Gesù nelle strade della vita, in modo gioioso e semplice.

Benedizione

V. Dio, che ha manifestato
la sua verità e la sua carità in Cristo,
vi faccia apostoli del Vangelo
e testimoni del suo amore nel mondo.
R. Amen.

V. Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa
di essere presente sino alla fine dei secoli,
guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.
R. Amen.

V. Lo Spirito del Signore sia sopra di voi,
perché camminando per le strade del mondo
possiate evangelizzare i poveri
e sanare i contriti di cuore.
R. Amen.

V. E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.
R. Amen.

Vi amo così

C'è una novità nella nostra storia:
Dio che si fa uomo e porta il cielo sulla terra;
con la nostra vita si rivela
nello Spirito che soffia Verità.
C'è una novità: che la morte è vinta
e la gioia in cuore a tutto il mondo si racconta,
annunciando ancora la Parola
che ci aiuta a ritornare insieme qui:

"Vi amo così e vi amerò
come vi ho amati, con voi resterò!
E via da qui ognuno sarà
il testimone della Carità,
il testimone di Me, Verità".

C'è una novità: Cristo è la Speranza
che da noi dilaga, fino ai confini della terra,
figli della Chiesa, Madre e amica,
che rivela la promessa ancora qui:

"Vi amo così e vi amerò
come vi ho amati, con voi resterò!
E via da qui ognuno sarà
il testimone della Carità,
il testimone di Me, Verità".

Senti nel vento il grido del mondo
che si alza e arriva qui fino a noi
chiede da sempre lo sai di "esserci".

"Vi amo così e vi amerò
come vi ho amati, con voi resterò!
E via da qui ognuno sarà
il testimone della Carità,
il testimone di Me, Verità".
"Vi amo così e vi amerò

come vi ho amati, con voi resterò!
E via da qui ognuno sarà
il testimone della Carità,
il testimone di Me, Verità".

Commento musicale

CAMPI SCUOLA

ESTATE 2022

GIOVANISSIMI

17/18enni
Firenze
dal 17 al 23 luglio

Il trasporto in treno è compreso

Quota scontato: € 210
Quota intero: € 230

GIOVANI

Giovani
Palermo
dall'8 al 13 agosto

Cammino di giustizia e legalità.
Il trasporto in aereo e l'alloggio sono compresi
Quota: € 380

ADULTI

Adulti e famiglie
Camporovere
dal 7 al 13 agosto

Quota singolo: € 220
Quota coppia: € 440
Figli 0-3: gratis. 4-11: € 120, 12-18: € 150

Maggiori informazioni su **www.acpadova.it**.

Dritti al punto

PERCORSO SOCIO-POLITICO
PER GIOVANI

28 aprile

DRITTI AL PUNTO: EUROPA PROMOTRICE DI PACE

Online, piattaforma Zoom.

12 maggio

DRITTI AL PUNTO: EUTANASIA

Online, piattaforma Zoom.

25 maggio

DRITTI AL PUNTO: FINANZA ETICA

Presso la sede di Banca Etica a Padova

Iscrizioni: www.acpadova.it - info: giovani@acpadova.it

PROFETI DI FRATERNITÀ

4-5 GIUGNO 2022

Insieme possiamo fare un regalo ai nostri Giovanissimi: ritornare a vivere la **fraternità** tra gruppi di parrocchie diverse!

Scopri di più sulla proposta

“FARE LA STORIA”
VEGLIA VOCAZIONALE DIOCESANA
Lunedì 9 maggio dalle ore 20.10 presso la Basilica di Santa Giustina a Padova

Ultimo appuntamento della Scuola di preghiera dei giovani all’indomani della 59ª Giornata mondiale di preghiera delle vocazioni. Per partecipare ai diversi momenti della Veglia, è necessario arrivare in Basilica per le ore 20.10. La Basilica non è raggiungibile in auto ma con i mezzi pubblici. È possibile parcheggiare l’auto nella zona adiacente alla Basilica presso il Parcheggio di Piazza Rabin. Per ulteriori informazioni, visitare il sito dell’Ufficio diocesano di pastorale delle vocazioni:
https://pastoralevocazionale.diocesipadova.it

GRESTyle 2022

L'IMPORTANTE NON È VINCERE MA...ANIMARE

FORMAZIONE ANIMATORI del GREST

a partire dalla 1ª superiore

MB1 - GIOCARE
MA1 - COMUNICARE

MAAP
MERCATO AGRO ALIMENTARE DI PADOVA
Corso Stati Uniti , 50 – Padova
DOMENICA 8 MAGGIO 2022

QUANDO

La proposta consiste in una giornata FULL IMMERSION, dalle **9.00 alle 18.00**

ISCRIZIONI:

seguendo le indicazioni **sul sito**
www.giovanipadova.it/formazione-grest/

ORGANIZZATO DA:

CHIESA DI PADOVA
PASTORALE DEI GIOVANI

IN COLLABORAZIONE CON:

NOI PADOVA

GRAZIE A...

Commissione Via Crucis 2022
Alessandra Dal Toso, Marta Dal Toso, Silvia Lazzaretto, Stefano Silvestrin, don Mariano Dal Ponte, don Daniele Longato, don Stefano Manzardo, don Paolo Zaramella.

Basilica Cattedrale di Padova
don Giuliano Miotto, Luigi

Coro
ViCoretto, vicariato di selvazzano

Musicisti
che ci hanno accompagnato nella preghiera con diversi brani musicali

Clan La Lanterna e Fuoco di Sirio del Gruppo scout FSE Padova 13
per la costruzione delle croci

Adulti di AC per il servizio d'ordine

Un grazie a chi ha arricchito la preghiera con la propria testimonianza.